

anecdotes on origin

03.09 -
16.11 19



T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: curatorial.school
fb: Curatorial Studies Venice

www.corsocuratori.com
info@corsocuratori.com

My Art Guides

The School for Curatorial Studies Venice presents "Anecdotes on Origin" at A clus A Gallery with artists Lea Cetara, Beth Colosi, JeschkeLanger, Elle Littwitz, Arash Nasiri.

The exhibition is curated by 13 individual from 15 countries with varied perspectives on origin; unpacking perceptions of culture to create a sense of movement in time and thought. Exhibited pieces include sculpture, print, video, installation, as well as an off-site performance.

Expanding upon societal and cultural origins, the exhibition will also include an installation by Berlin-based artist collective JeschkeLanger at Ca' Sagredo Hotel in Venice, which will translate over the gallery and further address merged experiences. Remaining optimistic that by casting a suspicious eye on tradition and reading new stories, conversations moving forward will acknowledge that the concept of origin is malleable and elective.

Curators: Eduardo Alfaro (USA), Sonia Barbuy (CHE), Philip Baumhart (USA), Danielle Freckly (AUS), Kristi Giambattista (CAN), Sammy Ng Sock Hwa (SGP), Veronika Hykova (CZE), Priyansha Jain (IND), Yana Malyshova-Jones (HUS), Rita Martire (PER), Alfredo Martoralli (ITA), Marianne De Marzi (ITA), Analise Nicolini (ARG), Inês Pinto de Faria (PER), Afra Sara (IRN), Navarshi Shah (IND), Estelle Sharp (USA), Gabrielle White (AUS), and Rebecca Yach (MYS)



JeschkeLanger, *Anecdote Quatuor*. Courtesy the artists. ©
JeschkeLanger



Ella Littwitz, *For the Glory of the Nation*, 2017, (detail), Exhibition view, *Anecdotes on Origin*, A plus A Gallery, Courtesy A plus A Gallery, Credits Kristi Giambattista.



Exhibition view, *Anecdotes on Origin*, A plus A Gallery. Courtesy A plus A Gallery. Credits: Kristi Giambattista

Anecdotes on Origin è l'emblematico titolo della mostra che si inaugura sabato 31 agosto 2019, alle ore 18:00 presso la galleria **A plus A**; risultato di uno lungo lavoro di studio svolto dai curatori della School for Curatorial Studies Venice, e comprende lavori di artisti quali: Lea Cetera, Beth Collar, Jeschkelanger, Ella Littwitz, Arash Nassiri.

Anecdotes on Origin esplora un concetto permeabile come quello di **origine, genesi di attività gnoseologiche** e fonte di dubbi antropologici. La mostra, infatti, rintraccia nell'erosione di diversi concetti sovrani di origine delle prospettive diverse, che corrompono la predeterminazione dettata dal tempo e dalla storia.

A livello globale, da tempo immemore, la **storia delle origini**, insieme alla **mitologia**, crea una struttura di valori che viene utilizzata per navigare o interpretare l'esistenza nel suo sviluppo. Nonostante la trasparenza di questo costrutto sociale, l'umano intelletto risulta inconsciamente imprigionato all'interno di canali scolpiti sin dai primordi.

Difficile è la rimozione dei pregiudizi creati dai miti della ripetizione dell'origine e nell'origine, in quanto instillati sovente attraverso la conquista e la violenza, in un moto che ne riproduce la struttura formale attraverso la ripetizione, mascherando nel contenuto lo scorrere del tempo. La mitologia inerente l'origine pare imporre interpretazioni incapaci di affrontare deviazioni, imbrigliando così il libero arbitrio ed ogni libertà in un devastante cortocircuito.

L'intento della mostra è di **cristallizzare alcune visioni d'origine**, riflettendo su questioni come la geografia, la storia, l'identità e la società. Gli artisti selezionati concorrono a creare un dialogo che suggerisce prospettive diverse sul tema decontestualizzando oggettività, natura e biologia, cercando di smontare le percezioni della cultura.

Sebbene le strutture di potere siano inscritte a logiche sull'origine tradizionalistiche, narrative più recenti hanno sconvolto radicalmente le antiche dogmatiche. La creazione concettuale di **significati nuovi o ibridi** si rivela dunque inevitabile quanto significativa. La speranza di una cosciente e non degenerata auto-costruzione della storia è forse possibile. Rivolgendo un occhio critico alla tradizione, il concetto di origine può essere divincolato dai limiti gravosi del passato, ponendo all'orizzonte nuovi significati.

L'intento della mostra è di **cristallizzare alcune visioni d'origine**, riflettendo su questioni come la geografia, la storia, l'identità e la società. Gli artisti selezionati concorrono a creare un dialogo che suggerisce prospettive diverse sul tema decontestualizzando oggettività, natura e biologia, cercando di smontare le percezioni della cultura.

Sebbene le strutture di potere siano inscritte a logiche sull'origine tradizionalistiche, narrative più recenti hanno sconvolto radicalmente le antiche dogmatiche. La creazione concettuale di **significati nuovi o ibridi** si rivela dunque inevitabile quanto significativa. La speranza di una cosciente e non degenerata auto-costruzione della storia è forse possibile. Rivolgendo un occhio critico alla tradizione, il concetto di origine può essere divincolato dai limiti gravosi del passato, ponendo all'orizzonte nuovi significati.

CONCEPT - ANECDOTES ON ORIGIN

Nel tentativo di creare un collegamento lineare tra passato e presente, la nozione di origine è stata ancorata a miti, avvalorati da storie stratificate nel tempo. Essi esistono ovunque e vengono considerati come la struttura portante sulla quale costruire la nostra intera esistenza. Ma più ci si sofferma su tali miti, più diventa necessario rimettere in discussione le **strutture di potere** imposte dai tradizionali concetti di origine, in quanto ci si accorge che esse sono fondate su aneddoti, ovvero racconti con un fine ricreativo più che storiografico.

La mostra esorta proprio a riconsiderare i mezzi e le modalità con cui le **narrazioni sulle origini** vengono trasmesse per identificare le incongruenze tra aneddoti su un passato inconoscibile e le esperienze vissute da ognuno di noi.

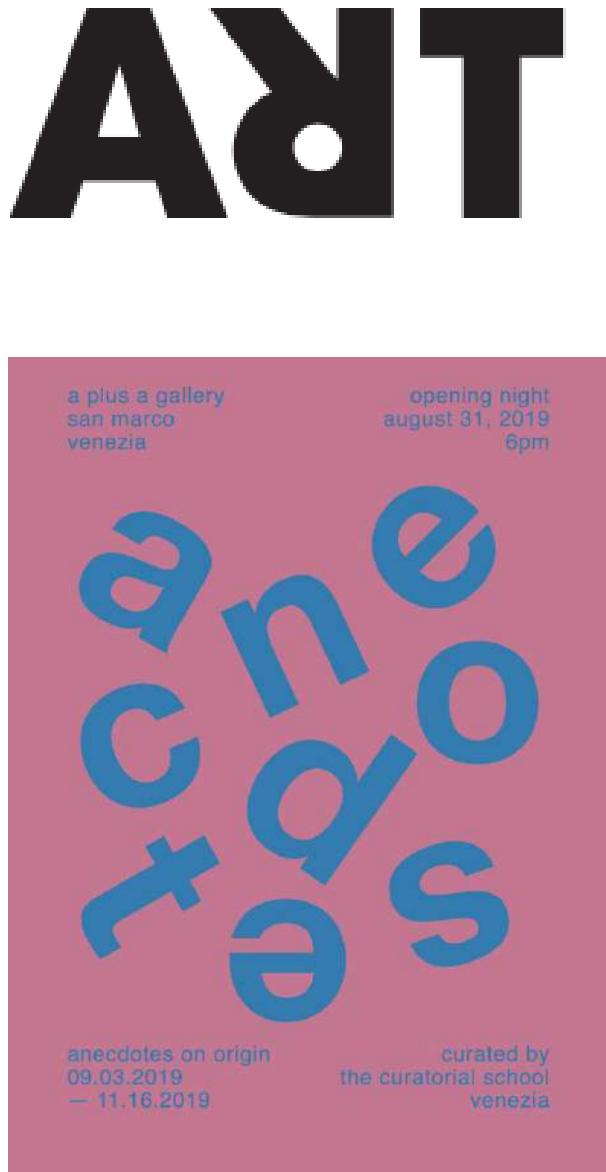
Uno degli aneddoti che definisce le origini è la storia del **legame tra l'uomo e la terra in cui è nato**. Nell'*Iliade* di **Omero**, gli ateniesi vengono descritti come "autoctoni", ovvero derivanti dal luogo in cui risiedono. In epoca medievale, l'allegoria del radicamento ad un luogo è incarnata dall'albero genealogico di **Gesù di Nazareth** (l'albero di Jesse), il quale è particolarmente importante nelle tre religioni abramitiche.

L'essere concepito dal suolo *natio* implica che ci si possa realizzare a pieno solo in loco, in quanto climaticamente, culturalmente e etnicamente legati al proprio lignaggio. "*Non dimenticare le tue radici!*" è una frase che ci viene detta spesso e nei modi più svariati.

Il padre della teoria evoluzionistica, Charles **Darwin** sostenne che l'immagine dell'albero fosse essenziale per la comprensione scientifica della specie. Secondo Darwin – uno scienziato del XX secolo proveniente dal Vecchio Mondo – c'era una connessione tra i rami più floridi di un grande albero, capaci di prosperare perché solidamente radicati e la sopravvivenza di alcune specie su altre destinate all'estinzione, correlando i rami più resistenti con la capacità delle specie di stanzarsi e attecchire in un dato luogo.



Arash Nassiri, *Darwin Darwah*, 2018, Exhibition view, *Anecdotes on Origin*, A plus A Gallery, Courtesy A plus A Gallery, Credits Kristi Glambaritsa



About

Origin as an idea manifests on a multitude of levels, in an attempt to bring a structure from the past to a space of contemporaneity. This transition becomes as a scaffold for the future-casting nature of origin stories, while creating a large volume of literary output. These stories and myths exist globally and set-up the framework for how we structure our lives. When one considers the resonance these stories have, it becomes apparent why we should continue to question power structures that traditional concepts of origin impose on us. Casting a critical eye this exhibition traces the erosion of several overarching concepts and studies the significance of identity, history, and theory. Navigating through moments that disrupt accepted narratives, the artworks overlay existing environments and objects to create parallel narratives. This exhibition is curated by 19 individuals from 15 countries with varied perspectives on origin; unpacking perceptions of culture to create a sense of movement in time and thought. Exhibited pieces include sculpture, print, video, installation, as well as an off-site performance.

Expanding upon societal and cultural origins, this exhibition will also include an installation by Berlin-based artist collective Jeschkelanger at Ca' Sagredo Hotel in Venice, which will translate into the gallery and further address merged experiences. Remaining optimistic that by casting a suspicious eye on tradition and reciting new stories, conversations moving forward will acknowledge that the concept of origin is malleable and elective.

T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: [curatorial.school](#)
fb: Curatorial Studies Venice

[www.corsocuratori.com](#)
info@corsocuratori.com



A group exhibition in Venice examines where we all came from (and whether it even matters)

The students of the School for Curatorial Studies in Venice unveiled a collective exhibition based on the theme of origin, where 5 contemporary artists from different parts of the world asked the audience where they came from—and then consider whether it even matters

The School for Curatorial Studies in Venice culminated its 2019 programme with Anecdotes on Origin, a group exhibition curated collectively by the students. Hosted by Venice's A plus A Gallery, which also runs the programme, Anecdotes on Origin featured works by a diverse group of contemporary artists from around the world: Beth Collar, Lea Cetera, Ella Littwitz, Arash Nassiri and Jeschkelanger.

Global Nomads

As the name suggests, Anecdotes on Origin is an exploration of how the idea of origin manifests in various aspects of one's life. "Almost every single artist is living in a city that isn't where they're originally from," explains Devanshi Shah, a student of the programme and one of the exhibition's 19 curators. "All of them also deal with some aspect of where they come from, in their work."

Tale of Territory

Ella Littwitz's work "For the Glory of the Nation" is a tree and an accompanying certificate from the Israeli government that suggests that it was planted in her honour when she was born. Planting trees in the name of new citizens had been the government's way of claiming territory—an agenda that Ella learnt of when she grew older and which deeply disturbed her. "Since I was young I was familiar with this certificate," Ella explains. "Learning about the intentions came much later... in a sense of realising how the mechanism of claiming territory by modelling the landscape to fit an ideology works." Ella's relationship with the politics of origin is understandably personal—Beth Collar's "Seriously" is an abstract consideration of thought, evolution, knowledge and authority. A series of clay sculptures resembling furrowed brows appear to emerge from the ground right outside the gallery—they're the first thing a visitor will see. Beth, who lives in Berlin but is originally from the UK, took her references from a range of places. "Some of them were made in reference to particular things," she explains. "For example, a famous football manager or a bike helmet—others were more an exercise in repeating a gesture and seeing where it took me."



A Forced Origin Story

New York-based Lea Cetera's presented two works at the show—one was a popular internet meme, titled Expanding Brain that satirised how artists—especially artists of colour—are expected to create work that represents their place of origin. In her second work Artist Interview, Lea poses as both artist and interviewer, critiquing the boilerplate narratives about race and gender that artists are expected to adhere to. Lea's work suggests that the question of origin is often forced upon artists, to the discredit of their own voice.



Art and Conspiracy

Iranian-born London-based Arash Nassiri's Darwin Darwah, on the other hand, considers how cultures are superimposed on one another—and how they eventually begin to bleed together. His film walks the audience through the Paris catacombs, where they will find famous works of art from around the world—works which are, in actuality, all exhibited at the Louvre. Throughout the film, a voiceover offers a series of conspiracy theories—about how evolution isn't real, how aliens eradicated the dinosaurs and how the Egyptians built Paris.



An Artistic Platter

Finally, Berlin-based performance art duo JeschkeLanger's work *empty_glass* considered the various imprints of origin. At a symposium fifteen days before the exhibition was slated to open, JeschkeLanger hosted a meal for the 19 curators, featuring a fusion of cuisines from around the world, and served directly on glass tables. At the end of the meal, the glass tables—which now carried the remnants of the food—were put up as visual artwork at the exhibition—a suggestion of how culture is preserved through history.



The theme of origin came about as a natural extension of the diversity within the programme. The 19 members of the curatorial team represented 15 different countries: Eduardo Alfonso (USA), Sonia Barbey (Switzerland), Philip Balimunsi (Uganda), Danielle Freakly (Australia and Seychelles), Kristi Giambattista (Canada), Sammy Ng Sock Hwa (Singapore), Veronika Hykova (Czech Republic), Priyansha Jain (India), Yana Malysheva-Jones (Russia), Rita Martins (PRT), Alfredo Martorelli (Italy), Marianna De Marzi (Italy), Analize Nicolini (Brazil), Inês Pinto de Faria (Portugal), Afra Safa (Iran), Devanshi Shah (India), Illethia Sharp (USA and Denmark), Gabrielle White (Australia), and Rebecca Yeoh (Malaysia). Where they came from—their culture, their background, the cultural histories that informed the manner in which they related to art—were a consistent focus of many of their discussions. It eventually led to a deconstruction of what origin really meant—what it brought to the world of art, and equally importantly, what it may take away.

Anecdotes on Origin will be up at the A plus A Gallery in Venice, Italy until November 6th, 2019.





ANECDOTES ON ORIGIN



Origin as an idea manifests on a multitude of levels, in an attempt to bring a structure from the past to a space of contemporaneity. This transition becomes as a scaffold for the future-casting nature of origin stories, while creating a large volume of literary output. These stories and myths exist globally and set-up the framework for how we structure our lives. When one considers the resonance these stories have, it becomes apparent why we should continue to question power structures that traditional concepts of origin impose on us. Casting a critical eye this exhibition traces the erosion of several overarching concepts and studies the significance of identity, history, and theory.

Navigating through moments that disrupt accepted narratives, the artworks overlay existing environments and objects to create parallel narratives. This exhibition is curated by 19 individuals from 15 countries with varied perspectives on origin; unpacking perceptions of culture to create a sense of movement in time and thought. Exhibited pieces include sculpture, print, video, installation, as well as an off-site performance.

T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: curatorial.school
fb: Curatorial Studies Venice

www.corsocuratori.com
info@corsocuratori.com

Interview with Jeschkelanger & Hayk Seirig for Empty_Glass 05— a work of art for A Plus A gallery co-created by the artistic duo, the chef, and the public

The artistic duo Jeschkelanger collaborated with chef Hayk Seirig to present *Empty_Glass 05*. This immersive and overwhelming symposium resulted in an artwork exhibited at A Plus A gallery in Venice for the exhibition *Anecdotes on Origin*. *Empty_Glass 05* and *Anecdotes on Origin* were organized by The School for Curatorial Studies Venice. Find my interview with Anja Langer and Marie Jeschke (Jeschkelanger) at the end of the article.



T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: curatorial.school
fb: Curatorial Studies Venice

Jeschkelanger is a Berlin-based artist duo founded by Anja Langer and Marie Jeschke in 2016. Called by the students of The School for Curatorial Studies Venice, they invited international curators and writers to Ca' Sagredo Hotel for a symposium. This was intended as a convivial philosophical discussion amongst a meal, as ancient Greeks would have it. Food was served directly atop a handmade, special cut glass table, leaving a multi-sensorial index. The only 'cutlery allowed' were some twice baked plantain and fried rice pancake. This increased the interactions between the commensals and the glass surface. The final artwork—the glass-tables, each fixed singularly on a wall—was indeed shaped by the guests, the chef, and the artists during the art-lunch.

Four glass plates... empty glass. An origin still to be determined in time and space. The polished surfaces soon began to get smudged by runny quail yolks, a dense watermelon cream, and olives & chocolate soils. The guests gave a new identity to common, everyday glass, turning it into a work of art. The artists and the chef provided the tools, by creatively intermixing ingredients and traditions together, forging newly discovered tastes and experiences.



www.corsocuratori.com
info@corsocuratori.com

On display at A Plus A gallery for the show *Anecdotes on Origin*, the final artwork consists of the four glass panes that were used as tables/plates during the event. Only now they hang vertically on a wall. Only now they are marked by the passing of people, food, and their shared experiences. The no-longer immaculate surfaces are now marked by traces of finger-tips, relics of food, trails of sauces and oils; by now dried and crystallized on the glass.

The multi-course menu served directly on the glass saw each course overlapping. The menu evolved from a series of cherished recipes that each student of the School for Curatorial Studies Venice gave away— Russian Syrniki, Italian pasta al ragù, Iranian Ghormeh Sabzi... Seirig and the artists collaborated to invent a menu that reflected the origins of these recipes, relating their research to the mysterious concept of 'origin' more broadly.

by foamed infant milk formula, a breast-milk surrogate. Egg and milk equate the origin of lifeforms and the necessary nutrition from the mother. These were followed by a watermelon soup (blood), and candied olives and coca beans, crumbled to form soil. After 'creating the Earth', recipes and ingredients become increasingly more complex, including octopus tentacles, Malaysian spiced sauce, to stones, Dahl...

The conversations and gestures merged into a shared experience. Encouraged by the conviviality and togetherness created around the table, the invites left a tangible impression on it. The glass panel left behind, consulted as a protocol by the artistic duo, was the final artwork presented at the Venetian gallery.

"Every guest, no matter how silent and circumspect, is visible through their position and gestures on the glass plate," recited Jeschkelanger.

The fragile, depersonalised, and tasteless glass, interestingly compared by Langer and Jeschke to "the surface of our phone we now touch more often than our friends," became a vibrant, personal and mouthwatering recipient.



Here follows my interview with Anja Langer and Marie Jeschke.

Irene Machetti: I know your artistic practice is based on the transformation of everyday, domestic glass previously used as tables, windows and doors, into Contact Zones. More recently, this Contact Zones started integrating food in a convivial and collective way, involving chef Hayk Seirig, its recipes and a new public. Let's start from the beginning, why did you choose glass?

Anja Langer: Glass is hard but it also shatters easily. Glass in itself is fragile and tasteless [depersonalised, as well]. It's interesting to compare it with the surface of our phone. We now touch it more often than our friends and this created a detachment between us and what's around us. Thanks to the project *Empty_Glass* glass acquired a soul.

Marie Jeschke: Also, on the glass everyone is equal, everyone is represented by the marks they left on the surface. It is intimate and intimidating. It's hard but doesn't hide you. Here we also linked it to the idea of the toilet— when in a toilet you make yourself pretty, but it's also a really base ambient. [During *Empty_Glass* 05 guests seated on toilet-like floor mats. Each one of us was also provided with a roll of toilet paper to be used as tissues.]

IM: How did you come to the art world?

MJ: We started from totally different fields. Anja with painting, and me from performance art. When we started collaborating, which was coincidence of working in the same studio, we picked up glass at the same time. We like its being transparent, being there but also being invisible. You don't always notice glass, especially when it forms part of a table, a door, a window... We invented a technique to connect pigments with glass, what we called *Basis Rho*. This creates a hybrid material of multicolored glass stones and concrete.

IM: How did *Empty_Glass* start?

AL: Back in 2017, we wanted to make a Christmas dinner but we had very little money. At that time we had just met Heyk and got blown away by the way he talked about food and about meeting people. So we asked him how to throw a party with only 60€, and he did so! We wanted to have a dinner for twenty people, more or less. He came to see our work in our studio, first, to get inspired. We decided together, almost instinctively, to not use cutlery. We wanted to rely only on glass as a surface. People stayed for so long! All night and the morning after, even. It was a real success.

IM: I've heard you saying you don't really like these events to be labelled as a performance. Why is it so? It does seem *performative*. There are those element of live action, public interaction, and synesthesia peculiar to performance art.

AL: For us it's a symposium rather than a performance. It's about drinking, eating, and sharing but always with some topic to talk about and to discuss. We always have a subject. And this subject leads the way, it inspires the menu and shapes the conversations around the table. To us, this project is poly-positional. It fuses things together. It doesn't exist side by side, or in an intersectional space.

MJ: To us this project is really important also because it has a strong element of self empowerment. We can perform it without any gallery any, museum, or institution. For instance, it can be a Christmas Dinner in our studio. It's not an institution that tells us our value. We decide it for ourselves.

T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: curatorial.school
fb: Curatorial Studies Venice

www.corsocuratori.com
info@corsocuratori.com



76.º Festival de Cinema de Veneza fomenta exposição Anedotas sobre a Origem



A artista visual Analize Nicolini em Veneza. Foto: Kristi Giambattista

A artista visual Analize Nicolini, única representante do Brasil na curadoria da exposição "Anedotas sobre a Origem" que abre neste sábado, 31 de agosto, em A Plus A Gallery, em Veneza, na Itália, espera um grande público na abertura. É que está acontecendo o 76.º Festival de Cinema de Veneza e Analize acredita que este público migre também para visitar a exposição, que analisa a ideia de origens em múltiplos níveis, na tentativa de trazer uma estrutura do passado para um espaço de contemporaneidade. Analize, que nasceu no norte do Brasil e morou em Curitiba dos 12 aos 40 anos, é curadora da exposição ao lado de curadores de países como os Estados Unidos, Suíça, Uganda, Austrália, Canadá, Singapura, República Tcheca, Índia, Rússia, Portugal, Itália, Irã e Malásia. A mostra vai até 16 de novembro e tem a curadoria de 19 pessoas de 15 países com diferentes perspectivas da origem, todos alunos do curso intensivo da Escola de Curadoria de Veneza (School for Curatorial Practices in Venice). A residência para curadores é focado em práticas curatoriais, e a conclusão do curso é a exposição Anedotas sobre a Origem.

T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: [curatorial.school](#)
fb: Curatorial Studies Venice

[www.corsocuratori.com](#)
info@corsocuratori.com

Diário Indústria & Comércio

Jornalismo confiável. Informação segura. Inteligente. Desde 1976

EDITORIAS ▾ COLUNAS & OPINIÃO ▾ VARIEDADES ▾ IMPRESSO ▾ PUBLICIDADE LEGAL

Em Veneza, na exposição “Anedotas sobre a Origem”.



Anja Langer-Marie, Jeschke-Análise e Nicolini.



Empty glass grupo Jeschkelanger Veneza.

A artista visual Analize Nicolini, única representante do Brasil na curadoria da exposição “Anedotas sobre a Origem”, que abriu 31 de agosto, em A Plus A Gallery, em Veneza, na Itália, participou também da instalação do coletivo de artistas do Grupo Jeschkelanger, de Berlim/Alemanha, realizada no Ca’ Sagredo Hotel, no dia 29 de agosto, como parte da mostra italiana.

O Empty glass é uma obra de instalação cuja **manifestação artístico-contemporânea** é composta por elementos organizados em um ambiente.

O grupo berinense Jeschkelanger foi fundado por Anja Langer e Marie Jeschke em 2016, em colaboração com o coordenador do grupo Hayk Seirig.

Analize nasceu no norte do Brasil e morou em CWB dos 12 aos 40 anos.

A exposição acontece até o dia 16 de novembro.

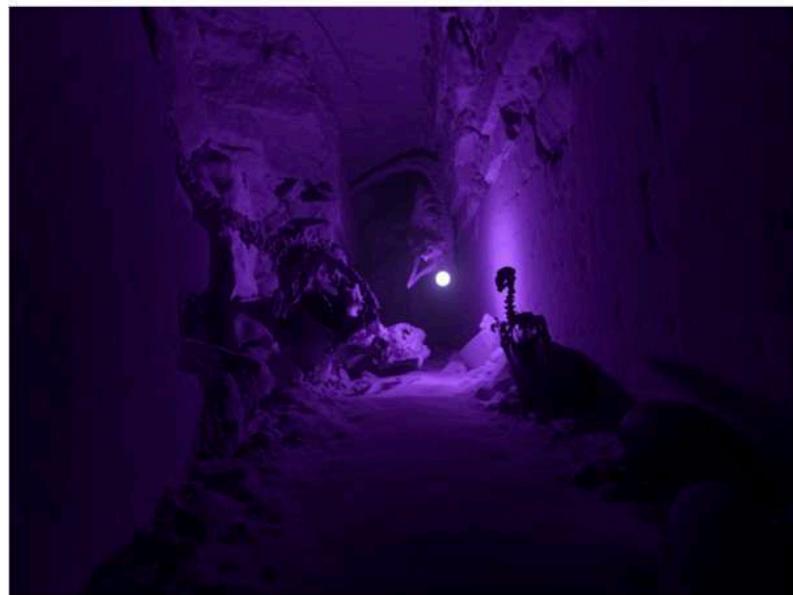
T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: [curatorial.school](#)
fb: Curatorial Studies Venice

[www.corsocuratori.com](#)
info@corsocuratori.com



ANECDOTES ON ORIGIN



Anecdotes on Origin è l'emblematico titolo della mostra che si inaugura sabato 31 agosto 2019, alle ore 18 presso la galleria A plus A; risultato di uno lungo lavoro di studio svolto dai curatori della School for Curatorial Studies Venice, e comprende lavori di artisti quali: Lea Cetera, Beth Collar, Jeschkelanger, Ella Littwitz, Arash Nassiri.

Anecdotes on Origin esplora un concetto permeabile come quello di origine, genesi di attività gnoseologiche e fonte di dubbi antropologici. La mostra, infatti, rintraccia nell'erosione di diversi concetti sovrani di origine delle prospettive diverse, che corrompono la predeterminazione dettata dal tempo e dalla storia.

A livello globale, da tempo immemore, la storia delle origini, insieme alla mitologia, crea una struttura di valori che viene utilizzata per navigare o interpretare l'esistenza nel suo sviluppo. Nonostante la trasparenza di questo costrutto sociale, l'umano intelletto risulta inconsciamente imprigionato all'interno di canali scolpiti sin dai primordi. Difficile è la rimozione dei pregiudizi creati dai miti della ripetizione dell'origine e nell'origine, in quanto instillati sovente attraverso la conquista e la violenza, in un moto che ne riproduce la struttura formale attraverso la ripetizione, mascherando nel contenuto lo scorrere del tempo.

La mitologia inherente l'origine pare imporre interpretazioni incapaci di affrontare deviazioni, imbrigliando così il libero arbitrio ed ogni libertà in un devastante cortocircuito. L'intento della mostra è di cristallizzare alcune visioni d'origine, riflettendo su questioni come la geografia, la storia, l'identità e la società. Gli artisti selezionati concorrono a creare un dialogo che suggerisce prospettive diverse sul tema decontestualizzando oggettività, natura e biologia, cercando di smontare le percezioni della cultura.

Sebbene le strutture di potere siano inscritte a logiche sull'origine tradizionalistiche, narrative più recenti hanno sconvolto radicalmente le antiche dogmatiche. La creazione concettuale di significati nuovi o ibridi si rivela dunque inevitabile quanto significativa. La speranza di una cosciente e non degenerata auto-costruzione della storia è forse possibile. Rivolgendo un occhio critico alla tradizione, il concetto di origine può essere divincolato dai limiti gravosi del passato, ponendo all'orizzonte nuovi significati.

L'inaugurazione della mostra sarà preceduta da una conviviale performance gastronomica del collettivo tedesco Jeschkelanger presso i suggestivi spazi dell'Hotel Cà Sagredo, in cui il cibo e origine si fonderanno in un'apoteosi di colori e sapori.

T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: [curatorial.school](#)
fb: Curatorial Studies Venice

[www.corsocuratori.com](#)
info@corsocuratori.com



Anecdotes on Origin

Venezia, 03/09/2019 ([informazione.it - comunicati stampa - arte e cultura](#))

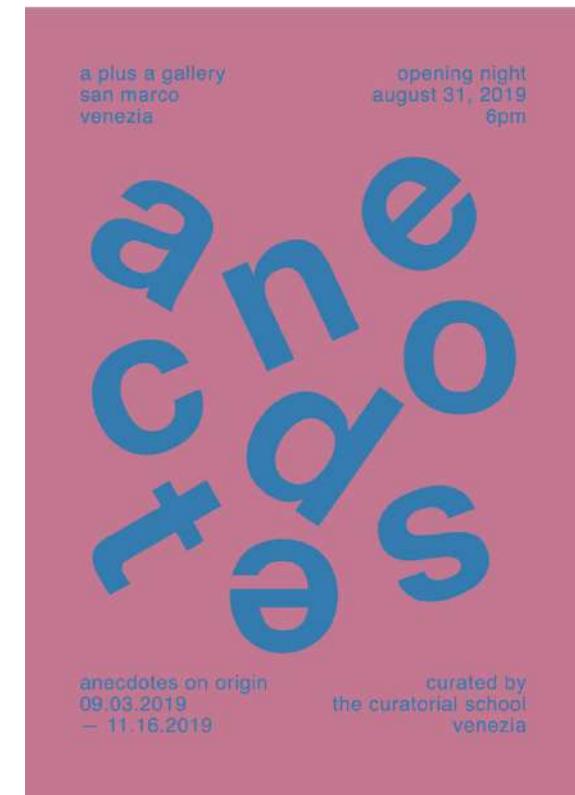
Anecdotes on Origin è l'emblematico titolo della mostra che si inaugura sabato 31 agosto 2019, alle ore 18:00 presso la galleria A plus A; risultato di uno lungo lavoro di studio svolto dai curatori della School for Curatorial Studies Venice, e comprende lavori di artisti quali: Lea Cetera, Beth Collar, Jeschkelanger, Ella Littwitz, Arash Nassiri.

Anecdotes on Origin esplora un concetto permeabile come quello di origine, genesi di attività gnoseologiche e fonte di dubbi antropologici. La mostra, infatti, rintraccia nell'erosione di diversi concetti sovrani di origine delle prospettive diverse, che corrompono la predeterminazione dettata dal tempo e dalla storia.

A livello globale, da tempo immemore, la storia delle origini, insieme alla mitologia, crea una struttura di valori che viene utilizzata per navigare o interpretare l'esistenza nel suo sviluppo. Nonostante la trasparenza di questo costrutto sociale, l'umano intelletto risulta inconsciamente imprigionato all'interno di canali scolpiti sin dai primordi. Difficile è la rimozione dei pregiudizi creati dai miti della ripetizione dell'origine e nell'origine, in quanto instillati sovente attraverso la conquista e la violenza, in un moto che ne riproduce la struttura formale attraverso la ripetizione, mascherando nel contenuto lo scorrere del tempo.

La mitologia inherente l'origine pare imporre interpretazioni incapaci di affrontare deviazioni, imbrigliando così il libero arbitrio ed ogni libertà in un devastante cortocircuito.

L'intento della mostra è di cristallizzare alcune visioni d'origine, riflettendo su questioni come la geografia, la storia, l'identità e la società. Gli artisti selezionati concorrono a creare un dialogo che suggerisce prospettive diverse sul tema decontestualizzando oggettività, natura e biologia, cercando di smontare le percezioni della cultura.



T.+39041 2770466
San Marco 3073, Venezia, Italia

lg: [curatorial.school](#)
fb: Curatorial Studies Venice

[www.corsocuratori.com](#)
info@corsocuratori.com